



COMUNE DI ANDRANO
PROVINCIA DI LECCE

PROPOSTA DI CONSIGLIO COMUNALE
N° 14 DEL 19-03-2015

Oggetto: **MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANDRO SALVATORE ACCOGLI “CONTRO LE PAROLE DI INCITAMENTO ALL’ODIO”, ACQUISITA AL PROT. N. 1646 DEL 19/03/2015**

Soggetto Proponente: Salvatore URSO
Ufficio Interessato SEGRETERIA
Argomento:

L'Assessore proponente

Visto per l'invio in Consiglio
Il Segretario

Il Sindaco

DELIBERAZIONE N. _____ DEL _____

Pareri ai sensi dell'art. 49 – D.Lgs. 18/08/2000, N.267	ACCOTO MARIO DE PAOLIS PAOLA COLLUTO RAFFAELE RIZZELLO ANTONIA FACHECHI ANGELO PANTALEO LUCENTINO BOTRUGNO IVAN ANTONIO ACCOGLI SANDRO SALVATORE CONTALDO FELICE BALESTRA DOMENICO MUSARO' CESARIO SURANO DONATO ACCOGLI FABIO
Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica. Il responsabile del servizio Salvatore URSO Addì, 19-03-2015	
Parere in ordine alla regolarità contabile. Il responsabile di Ragioneria Addì,	
ATTESTAZIONE Art. 153, c.5 – D.Lgs. 18/8/2000, N° 267 SI ATTESTA la copertura finanziaria.	Esito della votazione: Favorevoli _____ Contrari _____ Astenuti _____ Assenti _____

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANDRO SALVATORE ACCOGLI “CONTRO LE PAROLE DI INCITAMENTO ALL’ODIO”, ACQUISITA AL PROT. N. 1646 DEL 19/03/2015

IL SINDACO - PRESIDENTE

Dopo aver dato lettura dell’argomento posto all’Ordine del Giorno, invita il Consigliere delegato alle pari opportunità, Sandro Salvatore Accogli, ad illustrare la mozione acquisita al Protocollo comunale in data 19/03/2015 con il n. 1646.

Il Consigliere Sandro Salvatore Accogli, ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio, illustra la mozione nei termini che seguono:

“”

MOZIONE CONTRO PAROLE DI INCITAMENTO ALL’ODIO

L’iniziativa nasce dall’esigenza di promuovere e assicurare parità di accesso ai diritti espressi dalla logica dell’uguaglianza sostanziale garantita dalla Costituzione italiana, lo sviluppo di opportunità di inclusione sociale della molteplicità di soggetti svantaggiati e non che vivono una condizione di forte discriminazione.

Oggetto della presente iniziativa è quello di impegnare il Consiglio Comunale nella promozione attiva di azioni di prevenzione e sensibilizzazione delle tematiche che riguardano le parole di incitamento all’odio (cd. “Hate Speech”), ovvero tutte quelle formule di discriminazione che ricorrono con frequenza nel linguaggio dei media, dei social network e, spesso, nella formulazione ideologica di politici che utilizzano parole di incitamento all’odio per stimolare un sentimento di paura collettiva e promuovere un’agevole crescita del consenso politico-elettorale.

In particolare, con il termine Hate Speech, sono identificate tutte le “forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano odio e disprezzo, xenofobia, antisemitismo o altre forme di intolleranza, compresi: intolleranza espressa da nazionalismo aggressivo ed etnocentrismo, discriminazione e ostilità contro minoranze, migranti e persone con culture diverse” (Recommandation 79 (20) del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa).

Come è intuibile, un tema così vasto interessa una molteplicità di situazioni, persone e contesti socio-culturali che è difficile censire e monitorare con sicurezza: basti pensare al bullismo a scuola, alla deriva populista sui social network, al razzismo negli stadi, alla violenza verbale e non verbale contro le donne, gli immigrati, i diversamente abili, la comunità LGBTQ, i rifugiati, i disoccupati, gli anziani, i rom e così proseguendo verso un catalogo purtroppo vasto che, in sintesi, porta a una società totalmente coinvolta e ancora troppo incentrata sullo stigma, sul pregiudizio e sulla parola ghehettizzante.

Inquadrando più compiutamente il fenomeno dal punto di vista normativo, si richiamano:

** La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (articolo 2, comma 1) recita: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”.*

** La Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea recita che “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata” e che “è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali” (art. 21).*

** La Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di*

religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

** La Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica;*

** D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, recante “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”;*

A tal proposito, sono interessanti i recenti movimenti giovanili, nati in seno al Consiglio d’Europa, che cercano di combattere il fenomeno attraverso opportune campagne di mappatura, sensibilizzazione e contrasto al fenomeno.

In tal senso, è calzante la sollecitazione delle organizzazioni di società civile South Europe Youth Forum (SEYF, Andrano) e Liberamente e Apertamente (LeA, Lecce) che stanno proponendo iniziative contro gli Hate Speech, attraverso progetti mirati che coinvolgono politica, cittadini e parti sociali in un dialogo strutturato e permanente.

In particolare, SEYF ha promosso il progetto Social Rightwork con il Consiglio d’Europa con cui ha pubblicato il “Manuale sulle parole di incitamento all’odio on line - Hate speech on line: workshop di capacity building” (ISBN 978-88-908980-7-5) nel quale ha – prima volta in Italia - mappato il fenomeno e proposto soluzioni di prevenzione e contrasto alle forme di comunicazione online, soprattutto tra le giovani generazioni, che incitano all’odio, con l’obiettivo di offrire conoscenze e strumenti nuovi per giovani, cittadini, associazioni e stakeholders per affrontare l’universo nuovo e vario della discriminazione, soprattutto online.

Sulla stessa linea, LeA sta realizzando, in collaborazione con il Centro Servizi di Volontariato del Salento, un laboratorio di linguaggio rispettoso delle persone LGBTQ e rivolto a giornalisti e comunicatori.

Su sollecitazione di tali organizzazioni della società civile impegnate nella difesa dei Diritti Umani, si propone pertanto la mozione che impegni il Consiglio Comunale del Comune di Andrano, quale organo rappresentante la comunità, a dare indirizzo per l’adesione ad ogni iniziativa che venga proposta contro la discriminazione e l’uso di parole di incitamento all’odio, oltre che a predisporre una vasta campagna di sensibilizzazione del cittadino al problema, sin dall’età adolescenziale, favorendo la nascita di iniziative formative all’interno delle scuole e predisponendo un piano di sicurezza e prevenzione di ogni eventuale aggressione verbale e non verbale delle vittime di Hate Speech e di ogni discriminazione, contrastando così ogni forma di violenza subita o agita. È impensabile che in una società come la nostra che si ritiene culturalmente evoluta, si debba ancora assistere a forme di violenza e discriminazioni verbali e non verbali che sono lesive dei principi costituzionali di libertà e di dignità umana sui quali si fonda la nostra stessa Costituzione.

Ciò premesso, si invita pertanto il Comune di Andrano ad:

a) aderire alla rete “No Hate Speech Movement” fondata dal Consiglio d’Europa, presente anche in Italia in un tavolo interministeriale e interistituzionale (Capofila Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale);

b) promuovere la costituzione di un osservatorio (con amministrazioni, prefettura, scuola, associazioni, mondo del lavoro) per l’analisi dei fenomeni di incitamento all’odio, la sensibilizzazione delle pubbliche amministrazioni e della pubblica opinione e la promozione di azioni positive contro ogni forma di intolleranza e discriminazione.

*Il Consigliere del Comune di Andrano
delegato alle Pari Opportunità
Sandro Salvatore Accogli*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisito sulla presente proposta di deliberazione il prescritto parere favorevole ex art. 49 del T.U.E.L. 267/2000;

Sentita l'illustrazione della mozione da parte del Consigliere proponente Sandro Salvatore Accogli;

Visto l'allegato resoconto della discussione;

Con voti _____, espressi per alzata di mano dai n. ____ Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

Approvare / non approvare la mozione in atti *e, per l'effetto,*

- 1. aderire alla rete "No Hate Speech Movement" fondata dal Consiglio d'Europa, presente anche in Italia in un tavolo interministeriale e interistituzionale (Capofila Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale);*
- 2. promuovere la costituzione di un osservatorio (con amministrazioni, prefettura, scuola, associazioni, mondo del lavoro) per l'analisi dei fenomeni di incitamento all'odio, la sensibilizzazione delle pubbliche amministrazioni e della pubblica opinione e la promozione di azioni positive contro ogni forma di intolleranza e discriminazione.*